

Gabriele Picco
Le Case D'Arte

Tre mesi trascorsi a New York costituiscono la premessa alla realizzazione dei lavori che Gabriele Picco ha presentato nella galleria milanese. Due tele di grandi dimensioni documentano il rapporto tra l'artista italiano e il mondo dell'arte newyorkese. In *Hot Dog at Guggenheim* Picco, deluso per aver trovato una mostra di Armani e dei suoi abiti all'interno del prestigioso museo, risponde sarcasticamente e da perfetto *bad boy* immagina un compiacimento autoerotico di fronte alle seducenti forme del museo: una donna nuda si mostra nell'improbabile atto di appagare un appetito sessuale con un hot dog. Forse Picco vuole suggerire che per un luogo deputato all'arte il sesso sia preferibile alla moda? In *Selfportrait with N.Y. Art Galleries*, il tono si fa meno scanzonato: il corpo nudo dello stesso artista diviene mappa vivente in cui a ogni ferita corrispondono i nomi delle gallerie newyorkesi più prestigiose. Può trattarsi di aspettative deluse o della documentazione di un'oggettiva difficoltà a emergere in un contesto altamente competitivo. Un'intera parete della galleria mostra invece – attraverso materiale cartaceo trasportato direttamente da oltreoceano e venti disegni – il rapporto intercorso tra Picco e la città di New York. Lo spunto è un problema d'ordine concreto realmente vissuto: la ricerca di un appartamento. Gli annunci "Room 4 Rent" – fotocopie sbiadite, stracciate e variamente istoriate da commenti e numeri telefonici – sono collocati caoticamente su vari livelli e fungono da omogeneo sfondo per venti disegni di piccolo formato. *Fucked home*, *My pocket home* e *No house but I have a poem* rimandano direttamente alla tematica affrontata, ma come gli altri si rivelano riflessioni fulminee e irriverenti nate in strada e velocemente tracciate sulla carta. Si tratta di estemporanee divagazioni e libere associazioni trattate e rese in modo accattivante. Il carattere cronachistico e immediato, anche se a tratti stizzoso e impulsivo, fornisce ora la più convincente giustificazione al suo frasario linguistico irruente e legittimamente privo di censure meditative.

Milovan Farronato